

Roma (AGA) - Una serie di firme congiunte per certificare accordi economici in larga scala e una promessa che annuncia il consolidamento diplomatico di una amicizia: "L'Italia starà sempre al fianco dell'Albania per il suo ingresso nella Nato e quando Tirana presenterà la sua candidatura alla Ue noi ci saremo". Il premier Silvio Berlusconi, nell'incontro bilaterale a Tirana con il premier albanese Sali Berisha, rivendica il ruolo italiano nell'appoggio dato a Tirana ribadendo che il nostro paese "sarà il primo avvocato quando deciderà di fare la sua domanda di ammissione alla Ue". Nel sottolineare che sul fronte dell'ordine pubblico la collaborazione tra le due polizie è stata regolata ("vogliamo essere il primo partner di questa nuova democrazia") il premier non ha rinunciato a sottolineare la lunghe e sempre più solide relazioni e compatibilità con Berisha e il paese dei Balcani "che ha sofferto le follie di una dittatura e di una terribile ideologia", invitando il premier albanese a marzo "all'Università del buon governo e della Libertà per spiegare il cammino fatto dal suo paese nel passare da un totalitarismo a una compiuta democrazia". Di contro Berisha ha promesso a Berlusconi - che ha concluso la trasferta incontrando il presidente albanese Bamir Topi - il trasferimento dalla settimana prossima dei detenuti albanesi che sono in Italia. Ma non solo. Il pieno appoggio italiano all'ingresso nella Ue ha spinto Berisha a sollecitare esecutivo e imprenditoria italiana a farsi avanti per diventare primo partner nel campo dello sviluppo del nucleare, "dove noi vogliamo diventare una piccola superpotenza". Ma è soprattutto sull'eolico che si sono poste le basi per una collaborazione più intensa "perché è qui che noi abbiamo enormi potenzialità" ha certificato Berisha. Proprio in questo settore in netta espansione è stato firmato il più significativo dei quattro progetti italiani oggetto dell'accordo italo-albanese firmato a Tirana. L'imprenditore Salvatore Moncada ha sottoscritto con il Ministro dell'Energia Genc Ruli l'impegno ad avviare entro il secondo semestre del 2009 la costruzione della più grande centrale di energia eolica mai progettata in Europa, per 500 Mw, a Sud-Est di Valona, e di un cavo sottomarino da 500 mw per l'interconnessione elettrica fra Albania e Italia. L'opera, per un investimento di 1,015 miliardi di euro, rappresenta la quota più grande delle attività italiane in Albania oggetto dell'accordo che prevede un totale di 2,2 miliardi di euro. "Ma ce ne sono altre tre in preparazione" ha aggiunto Berisha.

Tra le altre principali intese economiche la firma di un permesso di costruzione per la realizzazione di un rigassificatore nella zona di Fier e di una condotta sottomarina per l'Italia realizzati dal gruppo Falcione per un miliardo di euro. Firmate inoltre due dichiarazioni congiunte per la costruzione di un cementificio nel nord dell'Albania per 160 milioni di euro realizzato dalla Colacem e la costruzione ad opera del gruppo Todini, di un tratto autostradale tra Levan e Dames per un investimento di 33 milioni di euro.